

ché ognuno ha la sua personalità e la sua storia: Alessandra continua ad avere "il piacere" di studiare; Claudio dice che non ama studiare ma mantiene un produttivo senso del dovere e non cerca mai di sottrarsi a questo impegno, che affronta con onestà, coerenza e dignità.

**Il sapere è una parte fondamentale della propria identità.**

**CHE COSA FARE?**

**Il sapere è anche un dono da offrire agli altri...** Da parte mia, continuo a pensare che la scuola non è soltanto utile, ma è un valore **che va messo a disposizione delle nuove generazioni**, perché possano imparare a vivere con serietà e con umiltà: il sapere è una parte fondamentale della propria identità ed è anche il dono più grande che ciascuno di noi può offrire con semplicità agli altri, **soprattutto a quanti sperimentano la povertà dell'esclusione dalla conoscenza.**

Trovo istruttivo, per i ragazzi che non amano lo studio, la visione dei filmati realizzati tra i bambini che hanno la fortuna di poter imparare almeno a leggere e scrivere, hanno negli occhi una gioia indescrivibile. **Saremo capaci di riaccendere questa luce nello sguardo dei nostri figli e dei nostri scolari?**

educare

da: MARIANNA PACUCCI,  
Il Bollettino Salesiano,  
rubrica Come Don Bosco

...SORRIDIAMO...

Quiz  
burla



SOLUZIONE

... Ci riesco se adopero i numeri romani.

Tredici  $\text{XIII}$  diviso a metà  $\text{VI}$

=  $\text{VIII}$  (otto).

Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA  
[www.ilgrandeducatore.com](http://www.ilgrandeducatore.com)

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

66

GIALLA

serie

**EDUCARE LA FAMIGLIA CON LA FAMIGLIA**

Supplemento della rivista "Educatori di vita"  
ilgrandeducatore@gmail.com

IL GENITORE

# IL CROMOSOMA dell'apprendimento

UN SUCCESSO OTTENUTO INSIEME: FIGLI E GENITORI

LE SCHEDE SULL'ARGOMENTO

61. L'Educatore. **A scuola con i figli.**
62. L'Educatore. **Un nuovo patto tra scuola e famiglia.**
63. L'Educatore. **«Non lo so che cosa voglio fare».**
64. Il Genitore. **Mio figlio da grande.**
65. L'Educatore. **I fattori del successo scolastico.**
66. Il Genitore. **Il cromosoma dell'apprendimento.**
67. L'Educatore. **«È intelligente. Ma può far meglio».**
68. Il Genitore. **Potrebbe fare di più...**
69. L'Educatore. **Aumentare il rendimento.**
70. Il Genitore. **Una serratura che apre solo dall'interno?**
71. L'Educatore. **Un figlio organizzato.**
72. Il Genitore. **In principio era il kaos.**
73. L'Educatore. **Aiutiamoli ad imparare.**
74. Il Genitore. **Dal cosa al come al perché.**
75. L'Educatore. **Benedetti compiti!**
76. L'Educatore. **Leggere per piacere, non «Per piacere leggi!».**
77. L'Educatore. **Nello zainetto dei figli...**
78. Il Genitore. **Scuola, portale d'ingresso.**



Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.  
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

### Una mamma ti parla...

**S**ONO passati ormai molti anni da quando i miei due figli Alessandra e Claudio hanno iniziato a frequentare la scuola elementare e pochissimi da che hanno abbandonato i banchi del liceo: ed io ho già nostalgia dei tempi in cui erano studenti.

Il primo giorno di scuola era una vera e propria festa, soprattutto quando si iniziava un nuovo ciclo di studi.

**I preparativi**, perché ogni cosa doveva essere opportunamente predisposta per la nuova avventura, **cominciavano già una settimana prima:**

- ✓ si completavano e rivedevano i compiti delle vacanze;
- ✓ si procedeva a riorganizzare le camerette perché potessero accogliere i libri e tutti i materiali del nuovo anno scolastico;
- ✓ i giochi venivano collocati in uno spazio più dimesso, quasi a voler suggerire che da quel momento e per molti mesi sarebbero stati usati in modo più discreto.

**La sera prima:**

- ✓ bisognava fare un bagno più accurato del solito e disporre sulla sedia i vestiti e i grembiolini, stirati di fresco;
- ✓ le cartelle erano già pronte, con le matite e i colori ben appuntiti, i quaderni ancora ben impaginati, il diario scelto con cura (perché ogni bambino si gioca tutta la sua "personalità" in questa scelta).

**La mattina ci si alzava presto** (le corse dell'ultimo minuto erano riservate ai mesi successivi):

- ✓ si aveva diritto – tutta la famiglia – a una colazione sontuosa;
- ✓ i piccoli anche a una merenda a sorpresa più buona del solito;
- ✓ la nonna veniva reclutata per gli ultimi dettagli: la riga ben dritta nei capelli, un fiocchetto annodato in modo inappuntabile, una lucidatura ulteriore alle scarpe.

**E poi dritti a scuola:**

- ✓ se ero fortunata con i miei orari di lavoro, riuscivo ad accompagnare personalmente i miei bambini il primo giorno;

**La scuola non è soltanto utile, ma è un valore che va messo a disposizione delle nuove generazioni.**

- ✓ altrimenti – un po' a malincuore – vestivo i panni della professoressa e correvo ad accogliere i miei studenti (essendo un'insegnante, nota della Redazione), passando la palla al nonno, che era contento perché finalmente tornava ad avere un'"occupazione stabile" con i nipoti.

**Al ritorno a casa:**

- ✓ il pranzo s'infittiva di racconti, richieste (c'è sempre qualcosa che non hai comprato preventivamente e di cui la maestra ha «assolutamente bisogno entro domani mattina»);
- ✓ e poi partiva il gran tour del pomeriggio: i compiti. E se le insegnanti non ne avevano assegnati, nel dubbio si ripassava qualcosa, ci si esercitava in qualcos'altro.

Siamo sempre rimasti fedeli a questo rituale e a tutti gli impegni che scandiscono l'esperienza scolastica e il tempo dello studio, perché **ci è sembrato importante che i ragazzi percepissero che la scuola è una questione che riguarda tutta la famiglia** e, concretamente, potessero verificare la nostra compagnia e solidarietà sia negli aspetti gradevoli, sia in quelli meno gratificanti che punteggiano il lungo percorso dell'istruzione.

**Abbiamo condiviso tutto:**

- ✓ i ripassi-fiume prima delle interrogazioni,
- ✓ la paura del compito in classe e gli esami che non finiscono mai,
- ✓ le amicizie e le litigate con i compagni,
- ✓ i professori antipatici e quelli che insegnavano a vivere,
- ✓ le assemblee e gli scioperi e il coraggio di andare controcorrente rispetto alle cose negative che si vivono, prima o poi, a scuola.

Siamo rimasti sempre vicini, quanto meno sul piano del dialogo e nei supporti che una famiglia può offrire per risolvere compiti e problemi, difficoltà e ansie, cercando di rasserenare e incitare, orientare e responsabilizzare. È stato fondamentale, **però**, rimanere sempre qualche passo indietro: **i ragazzi devono restare responsabili** della loro esperienza scolastica, devono **giocarsi la partita da protagonisti**.

**Studiare per la costruzione della propria umanità.** In

tutti questi anni mi sono ripetutamente resa conto di quanto importante sia non solo trasmettere ai figli il "cromosoma (= gene portatore) dell'apprendimento", ma anche la consapevolezza che studiare è fondamentale per la costruzione della propria umanità, **prima e più che per la realizzazione di un futuro professionale**.

I risultati di questa sollecitudine sono stati diversi, com'è giusto che sia, per-



... **Rasserenare e incitare, orientare e responsabilizzare.**